

zoom

spet  
tacoli

DI IRENE BIGNARDI

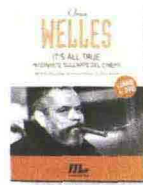
## Quel genio bugiardo e arruffato di Orson Welles

«**H**a qualche teoria su cosa le accadrà dopo la sua morte?» chiese il critico inglese Kenneth Tynan a Orson Welles in un'intervista. «Quanto alla mia anima non so» rispose Welles, «ma il mio corpo verrà mandato alla Casa Bianca. Nel passaporto americano si chiede di indicare il nome e l'indirizzo della persona alla quale inviare le proprie spoglie in caso di morte. E (...) ho scoperto che non c'è alcuna legge che vieti di scrivere il nome del Presidente».

Naturalmente non era vero, tanto che le ceneri di Orson Welles vennero sparse in una fattoria spagnola a tre ore da Siviglia, e non spedite a Washington all'ex collega Ronald Reagan. Anche se la sua fil-

mografia si orna del titolo *It's All True. (È tutto vero)*, si sa che il grande Orson era un inventore di meravigliose bugie.

Di certo c'è che ci ha lasciato, 25 anni fa, il 10 ottobre, e che al momento presenti le celebrazioni del suo ricordo si aprono con la riedizione, presso **minimum fax**, di *It's All True. Interviste sull'arte del cinema*, 370 pagine con interviste «d'epoca», un ricordo di Gore Vidal, un saggio di Serafino Murri sugli incompiuti wellesiani, e un dvd: *Rosabella. La storia italiana di Orson Welles* (a cura di Ciro Giorgini e di Maia G. Borelli). Belle le interviste e curioso il dvd, che già si è visto in alcuni festival, in cui gli amici e i colleghi delle molte, brevi stagioni italiane di



un Welles sempre in fuga, ricordano il suo modo arruffato e casuale, ma alla fine precisissimo, di lavorare. I comprimari di questa stagione sono Lavagnino, che scriverà le musiche per *Otello*, *Falstaff* e *Il mercante di Venezia*, Alessandro Tasca di Cutò, produttore esecutivo di *Falstaff* e *Don Chisciotte*, Arnoldo Foà, che lavorò in *Il processo*, Roberto Perpignani, allora giovane assistente al montaggio, e tanti altri.

Dalle testimonianze esce la stupefatta ammirazione per un personaggio inquieto e avventuroso, coltissimo, sempre desideroso di sperimentare, ma capace di mollare di punto in bianco i suoi collaboratori per andare a guadagnare duecentomila dollari in qualche produzione altrui per far quadrare i conti - che non tornavano mai - dei suoi film. E unico, per sempre, per tutti. ❧

**IT'S ALL TRUE.  
INTERVISTE  
SULL'ARTE DEL  
CINEMA  
di Orson Welles  
minimum fax, pp. 372  
[euro 14,50]**